

TORNATA DEL 15 MAGGIO

sulla mia proposta, che è quella della sospensione di ogni deliberazione finchè si sia veduta la relazione della Commissione, essendochè potrebbe molto facilmente accadere che nella relazione medesima vi fossero tali indicazioni che rendessero superflui ed il deposito dei documenti e la loro pubblicazione.

NICOTERA. Domando la parola per ritirare la mia mozione.

Dietro le dichiarazioni dell'onorevole ministro è evidente che qui vi ha solo una questione di tempo. Del resto, mi pare che la Camera comprenda al pari di me la necessità che vi ha di leggere questi documenti.

Per non pregiudicare quindi la discussione, io ritiro la mia proposta, riservandomi a riproporla nei primi giorni della prossima Sessione.

Voci. Ai voti! ai voti!

CURZIO. Riprendo la mozione abbandonata dal deputato Nicotera. (*Rumori*)

Voci. L'ordine del giorno.

PERUZZI, ministro per l'interno. Propongo l'ordine del giorno puro e semplice.

PRESIDENTE. Essendo proposto l'ordine del giorno, domando se sia appoggiato.

(È appoggiato.)

SINEO. domando la parola contro l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Il deputato Sineo ha facoltà di parlare.

SINEO. La proposta dell'onorevole Chiavarina non è semplice ed innocente, come può apparire a prima giunta.

PRESIDENTE. Ora si tratta dell'ordine del giorno.

SINEO. Quanto io diceva contro la proposta meramente sospensiva dell'onorevole Chiavarina si applica meglio ancora all'ordine del giorno puro e semplice.

Signori, è questa la prima volta, dopo che c'è un Parlamento che ha sede in Torino, è la prima volta che si mette in dubbio il diritto dei singoli deputati di aver libera visione dei documenti che servono d'appoggio alle proposte e comunicazioni fatte alla Camera.

L'onorevole Cavallini, o la sua memoria non l'ha ben servito, oppure non ho capito bene ciò che ha voluto dire.

Posso bensì affermare che mai nessuno ha osato innalzar qui la pretesa di nascondere ai deputati i documenti che furono comunicati alla Camera.

(*Con calore*) È una cosa inaudita in ogni Parlamento! È strano che i deputati mandati dalla nazione non possano conoscere quello che loro è comunicato! A chi dunque si fanno le comunicazioni? A noi tutti, che senza distinzione siamo membri della Camera e abbiamo uguali diritti come uguali doveri.

Che cosa è questo monopolio di alcuni che credono d'aver diritto di saperne più degli altri?

È cosa veramente inaudita non solo negli annali del Parlamento subalpino, ma in quelli di tutti i Parlamenti; ed io sfido a trovarne esempio nel Parlamento inglese, che è pur sempre quello che si dovrebbe imitare.

Credete che a un deputato si possa nascondere qualche cosa?

CHIAVARINA. Domando la parola.

SINEO. È invero una esorbitante pretesa che bisogna respingere senza dilazione la prima volta che si presenta.

È tanto più assurdo e sconveniente il volerci rifiutare la visione di quei documenti, quando dobbiamo valercene per prepararci a discutere una legge che ha evidentemente carattere d'urgenza.

È ben noto che io non credo alla necessità di nessuna legge eccezionale. Ma il progetto di legge che la Commissione intende di sottoporvi darà occasione di esaminare qual cosa sia da farsi. Se qualche cosa vi è da fare per le provincie meridionali, evidentemente è cosa urgente, nè possiamo rimandarla a tempo indefinito. Se è urgente in provvedere in qualche modo, è dovere di ciascuno di noi di star preparati il più presto possibile a discutere ciò che si sarà proposto. Anzi assai mi rincresce che non sia stata fatta per anco proposta alcuna.

In verità, quando penso al giorno in cui i nostri colleghi componenti la Commissione ritornarono dalle provincie meridionali, e contemplo il lungo tempo che ci separa da quel giorno, io sono confuso e mortificato nel vedere che a quest'ora non abbiamo ancora in alcun modo provveduto a così gravi urgenze, quali sono quelle che ci furono dalla Commissione denunciate; ed ora che un deputato viene a domandare visione dei documenti sui quali la Commissione ha appoggiate le sue conclusioni, e vuol conoscere i fondamenti della legge che sarà presentata onde prepararsi a discuterla, vorrete voi opporgli un inesplicabile rifiuto?

Questa, ripeto, sarebbe cosa inaudita, e sarebbe torto grave del Parlamento non solo se respingesse la fattaglie domanda, ma se sospendesse la decisione, giacchè con questo voto, ancorchè soltanto sospensivo, verrebbe a mettere in dubbio uno dei diritti sacri ed inviolabili che abbiamo, e ad impedire intanto a ciascuno di noi l'adempimento di ineluttabili doveri. (*Bravo! a sinistra*)

Voci. Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE. Il deputato Cavallini ha la parola per un fatto personale.

CHIAVARINA. Anch'io la chiedo per un fatto personale.

CAVALLINI. L'onorevole mio amico Sineo mi ha fatto dire quello che io non ho detto e non poteva dire. Prima di tutto ha supposto in certo qual modo che si volesse fare un monopolio di documenti.

SINEO. Il monopolio lo vogliono fare coloro che negano ai deputati il diritto di vedere i documenti.

CAVALLINI. Mi permetta. La segreteria non fa nessun monopolio, ed io posso attestare sul mio onore che i segretari sono oltremodo guardinghi e riserbati per ciò che ha tratto ai verbali segreti, e non si danno certamente le libertà di andargli a leggere una volta che sono suggellati. Del resto le porte della segreteria l'onorevole deputato Sineo sa che sono aperte a tutti in-